



“Lo dice la Fimmg”

“CURE PRIMARIE”

SMARTLETTER DELLA FIMMG ROMA

Settimanale
Anno IV Numero 1

04 Aprile 2011

LAZIO NEWS : NASCE COMITATO PER LA DIFESA DEL SAN RAFFAELE
PREVISTA LA CESSAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO NEL LAZIO IL 15 APRILE

Il Comitato per la difesa del San Raffaele annuncia la sua nascita, proprio per evitare la cessazione delle attività nel Lazio del Gruppo San Raffaele, prevista dal 15 aprile, come già hanno denunciato primari e ricercatori delle strutture sanitarie a rischio chiusura in una lettera alle istituzioni. Il Comitato si è costituito per la tutela degli oltre 2.300 pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere, dei loro parenti e degli oltre 5.000 utenti che tutti i giorni usufruiscono delle prestazioni ambulatoriali nelle altre strutture del Gruppo, nonché degli oltre 3.000 operatori direttamente impiegati nelle attività di Assistenza e di Ricerca della San Raffaele e degli occupati e dell'indotto. Il rischio chiusura non è solo teorico in quanto sono state già inviate le lettere di licenziamento a tutti i lavoratori; questa difficile situazione aveva già avuto la sua prima, immediata conseguenza nel blocco degli stipendi del mese di marzo dei lavoratori del Gruppo, a causa delle difficoltà finanziarie in cui l'Azienda versa visto il colpevole ritardo con cui la Regione Lazio sta provvedendo ai pagamenti, venendo meno ai propri impegni contrattuali e obblighi di legge. Si sta colpevolmente disperdendo un importante patrimonio di professionalità degli addetti e di servizi sanitari di qualità che da sempre hanno fatto del Gruppo San Raffaele un punto di riferimento nel mondo della Sanità Laziale e nazionale, e nel campo della ricerca scientifica che ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti anche a livello internazionale". La scelta di tagliare 361 posti letto, di cui ben 93 all'IRCCS San Raffaele Pisana, sottolinea il Comitato, "mette in discussione la missione e la continuità dell'attività assistenziale e di ricerca dell'Istituto Scientifico nel campo della neuroriabilitazione e dell'alta specialità Cardio-respiratoria". "Siamo convinti - spiega ancora il Comitato - della volontà di tutte le parti interessate a trovare una soluzione positiva in considerazione della innegabile necessaria utilità dei servizi assistenziali delle Strutture della San Raffaele nell'ambito del territorio regionale". Il neonato Comitato per la Difesa del San Raffaele ha, quale prima azione, richiesto alla Presidente della Regione Renata Polverini di intervenire urgentemente "per trovare insieme una adeguata soluzione e per questo di essere ricevuto quanto prima". Alla lettera aperta ha allegato oltre 5mila firme di adesione al Comitato raccolte in soli 2 giorni

ITALIA NEWS: CERTIFICATI ONLINE - A MILANO MEDICI DI PRONTO SOCCORSO IN RIVOLTA

"NON LI FAREMO PIU' " -

Il software voluto da Brunetta che trasmette i dati all'Inps è lento e spesso si blocca: le attese per ogni paziente arrivano anche a 15 minuti.

I medici del pronto soccorso sono in guerra contro l'obbligo di fare i certificati di malattia online. La legge Brunetta, entrata in vigore dal febbraio scorso, parla chiaro. Gli ospedali, insieme ai medici di famiglia sono tenuti a farli. Ma loro non li fanno e rinviano i pazienti ai medici di base. Un boicottaggio? «Tutt'altro. Se ci mettiamo a fare anche queste pratiche burocratiche rischiamo di paralizzare il pronto soccorso, costantemente sotto pressione e già in difficoltà a fornire risposte tempestive ai malati», denunciano i responsabili di questi servizi che hanno sottoscritto una lettera inviata all'Asl di Milano, in cui sostanzialmente si chiede di non dover far fronte a questa incombenza e di non essere penalizzati con sanzioni.

«Almeno fino a quando non ci saranno strumenti collaudati per la compilazione dei certificati di malattia», si precisa nel documento che ha raccolto il consenso di ben otto direttori di pronto soccorso tra i più importanti a Milano. E sono quelli del Policlinico, Fatebenefratelli, San Paolo, San Carlo, Sacco, Niguarda. Con loro anche il San Raffaele e l'Humanitas, ovvero due grossi centri privati convenzionati, che condividono le preoccupazioni espresse dai colleghi degli ospedali pubblici.

I certificati online sono da mesi al centro delle contestazioni anche dei medici di famiglia. I quali però non vedono di buon occhio la protesta dei colleghi del pronto soccorso.

A gestire la valanga di questi documenti elettronici è il Siss, il sistema informatico sociosanitario che fa capo a Lombardia informatica. Oltre alle ricette e alle prescrizioni, "macina" tutti i certificati di malattia (La Repubblica -Milano).

SANITA' NEWS :TRASPARENZA SUI TEMPI DI ATTESA DELLE ASL :

OLTRE LA META' PUBBLICA SUL WEB LE LISTE ATTESA -

Tempi di attesa per esami e controlli sempre piu' trasparenti grazie al web. Oltre meta' delle Asl e in generale, circa la meta' dei siti di Regioni e strutture sanitarie fornisce ai cittadini dati sulle liste di attesa, con un trend in netto miglioramento dal 2005 a oggi. E' quanto emerge dal IV Rapporto del ministero della Salute 'sull'utilizzo di Internet come strumento di comunicazione dei dati sui tempi di attesa nei siti web delle Regioni e P.A. e delle strutture del Servizio sanitario nazionale'. Nelle precedenti rilevazioni, del 2005, 2007 e 2009, risultava, a differenza di quest'ultima del 2010, 'uno scarso utilizzo di internet come veicolo di comunicazione e trasparenza sui tempi di attesa'. Nel 2010, invece, il 44% dei 379 siti analizzati fornisce questi dati (con un incremento rispetto alle tre precedenti indagini rispettivamente del 21%, del 22% e del 10%), con performance migliori nelle Asl (che nel 57% dei casi danno le informazioni, con un incremento del 16% rispetto all'ultima rilevazione) e in particolare di quelle del Nord-Ovest (dove il 79% di Asl e aziende ospedaliere comunica i tempi di attesa via web). A fornire indicazioni utili ai cittadini, secondo il Rapporto, e' poi il 48% dei siti web delle Regioni, e il 47% delle Aziende Ospedaliere (A.O.), mentre registrano percentuali piu' basse gli Irccs (21%) e i Policlinici universitari (14%). (ANSA 2 Apr).

SANITA' NEWS: FAZIO- INTEGRAZIONE OSPEDALE TERRITORIO-PRIORITA' UE : E' UNO DEI PUNTI CHIAVE DEL NUOVO PIANO SANITARIO NAZIONALE -

Maggiore integrazione tra ospedali e territorio, con la riconversione dei piccoli ospedali in strutture sanitarie territoriali. E' l'indicazione emersa al Vertice informale dei ministri europei della Salute in corso a Budapest sotto la presidenza ungherese, al quale ha partecipato il ministro della Salute Ferruccio Fazio che ha dichiarato che l'integrazione tra ospedale e territorio é uno dei punti chiave del nuovo Piano Sanitario Nazionale per garantire ai cittadini servizi sanitari costanti e migliori oltre che una prioritá europea. Con i colleghi degli altri Paesi dell'Unione si è concordato sulla necessità di intensificare le politiche comunitarie anche nel settore della Salute, perché il processo di rilancio competitivo Europa 2020 presuppone una maggiore omogeneità delle politiche socio-assistenziali europee. Per questo, ha dichiarato Fazio, "ai tradizionali settori di intervento comunitario, come i programmi connessi ai cosiddetti "grandi flagelli" come l'Aids o le malattie oncologiche dovranno affiancarsi interventi più incisivi nella promozione di nuovi modelli di organizzazione sanitaria centrati sull'assistenza territoriale e di corretti stili di vita ai quali andranno destinate adeguate risorse comunitarie, nella farmacovigilanza, nell' etichettatura dei prodotti alimentari, nella ricerca medica, nella formazione e scambio di ricercatori e operatori sanitari". In questo quadro rientra anche l'attività di vigilanza sanitaria connessa al fenomeno delle migrazioni, a cui sarà dedicato il Vertice internazionale a Roma mercoledì 13 aprile (ANSA 04 Apr).

SANITA' NEWS: TASK FORCE PER I CITTADINI CONTRO GLI ERRORI SANITARI NASCE " ASSOCIAZIONE GIUSTACAUSA"-

Una task force contro gli errori sanitari. I migliori professionisti d'Italia nella medicina e nella tutela legale si mettono insieme per assistere e consigliare i cittadini, vittime di inefficienze in ambito medico-sanitario. La nuova iniziativa, presentata oggi a Firenze, si chiama 'Associazione Giustacausa', attraverso la quale ogni cittadino potrà trovare, nella sua regione, uno dei migliori studi legali e medici che, basandosi su criteri di eticità e solidarietà, lo supporterà nel contenzioso. Trattandosi di tematiche sanitarie, i legali saranno affiancati dai migliori medici specialisti nella branca d'interesse della vertenza. Tra i nomi coinvolti ci sono La Russa (Lombardia), Ugo Ruffolo (Emilia Romagna), Luminoso (Sardegna) e Bin (Piemonte), sotto la presidenza onoraria dell'ex procuratore nazionale antimafia, Pier Luigi Vigna. Oltre a sostenere le azioni di coloro che ne avranno diritto, 'Giustacausa' (contattabile al numero verde 800671661) svolgerà anche opera di dissuasione nei confronti di quei cittadini che, una volta esaminata la documentazione sanitaria, non presentassero i presupposti per intraprendere l'azione legale. Tra i testimonial che hanno dato adesione all'iniziativa, anche Giorgio Panariello, Marcello Lippi, Piero Chiambretti e Paolo Brosio (Agi 4 Apr).

Bella e lodevole iniziativa a favore dei cittadini. Ci chiediamo chi pagherà e chi tutelerà invece quei medici sospettati di errori sanitari ?

SANITA' NEWS: INTESA CON I MEDICI DI FAMIGLIA SU PIANO SANITARIO COSI' AFFERMA IL MINISTRO FAZIO -

Il ministro della Sanita', Ferruccio Fazio, vede un clima di intesa con i medici di famiglia e annuncia passi avanti nell'applicazione del piano sanitario nazionale. ''Nella vicenda dei certificati online sono stato al fianco dei medici di famiglia - ha detto il ministro parlando con i giornalisti a Napoli - e alla fine ce l'abbiamo fatta a risolvere il problema, anche grazie all'aiuto del ministro Brunetta che ha dato una grande accelerata''. ''La rivalorizzazione del territorio - ha proseguito Fazio - passa attraverso la rivalorizzazione delle cure primarie e gia' per il secondo anno abbiamo finanziato l'H24 con 350 milioni di euro, dando la possibilita' di gestire le urgenze con codici bianchi e verdi al di fuori del pronto soccorso. Adesso - ha concluso Fazio - stiamo pensando a realizzare la continuita' assistenziale, che deve transitare proprio dai medici di medicina generale, in direzione dell'associazionismo''. (ANSA 1 Apr).

SALUTE NEWS: DOPO LO TSUNAMI IN GIAPPONE : RISCHI DI CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA DELLA CATENA ALIMENTARE-

Il rischio maggiore di contaminazione radioattiva per i cibi, dopo l'incidente alla centrale nucleare giapponese di Fukushima, riguarda soprattutto il pesce proveniente dai mari giapponesi. Nessun rischio si paventa invece per l'Italia, afferma il nostro ministero della Salute dalle fughe radioattive legate alle centrali nucleari nipponiche dopo il terremoto e lo tsunami dell'11 marzo. Sui rischi teorici legati all'import di cibo dal Giappone, è stato disposto l'aumento dei controlli soprattutto su pesci, crostacei, caviale, soia, alghe, tè verde. Le importazioni di latte e verdure sono invece prossime allo zero. Le polveri radioattive, trasportate dal vento, possono spargersi in una zona piuttosto vasta e finiscono per depositarsi sul terreno contaminando i prodotti della terra ed il foraggio destinato agli animali. Per questo, occorre fare attenzione alle verdure (soprattutto quelle a foglia larga), ma non solo a quelle. Se quel foraggio viene consumato dal bestiame da pascolo, come mucche, pecore, capre risultandone ne risulteranno contaminati anche il loro latte ed i prodotti che da quest'ultimo derivano (formaggi, burro, yogurt). In questo modo, le particelle contaminate entrano nella catena alimentare e vi permangono, perché non possono essere eliminate né neutralizzate dall'organismo. Il consumo prolungato di alimenti anche debolmente contaminati, affermano gli esperti, costituisce un pericolo, perché le particelle radioattive si fissano nell'organismo, accumulandosi in genere in organi diversi a seconda della loro specificità (lo iodio radioattivo, per esempio, si fissa nella tiroide). Normative internazionali indicano i livelli massimi di radioattività che si possono riscontrare negli alimenti perché non costituiscano un danno per la salute. La radioattività in mare, spiegano gli esperti, ha effetti nell'immediato soprattutto sui molluschi che, come cozze e ostriche, filtrando l'acqua finiscono per accumulare radionuclidi. Nel medio periodo, invece, il problema coinvolge i grandi pesci al vertice della catena alimentare marina: questi sono infatti più esposti perché la contaminazione tende ad aumentare man mano che gli animali più piccoli vengono mangiati dai predatori. (ANSA 1 Apr).

**SALUTE NEWS: AUMENTANO GLI ALLERGICI, NEL 2015 IL 45 % DEGLI ITALIANI:
COLPA DELL'INQUINAMENTO E DELL'IGIENE, AFFERMANO GLI ESPERTI -**

Si diffondono a macchia d'olio le malattie allergiche in Italia, respiratorie ed alimentari, e colpiscono il 30-35% degli italiani. Dai pollini agli epiteli di cane e gatto, dagli acari della polvere alle muffe, le allergie sono un problema crescente ed entro il 2015 potrebbero colpire fino al 45% della popolazione. Tra le cause l'inquinamento dell'aria e lo stile di vita che sembra non fornire più al sistema immunitario indicazioni per il riconoscimento di sostanze di solito tollerate.

**IUS NEWS :NO DELLA CASSAZIONE A RICETTE IN BIANCO AFFIDATE AI
FARMACISTI:**

*IL MEDICO NON PUO' AFFIDARE IL PROPRIO ATTO PRESCRITTIVO A TERZI-
Sembra assurdo , ma nel nostro paese accade anche questo !*

Il medico non può affidare il proprio atto prescrittivo a terzi, perciò commette esercizio abusivo della professione medica il farmacista che compili una ricetta in bianco a richiesta del paziente. E' questa la sentenza della Corte suprema di Cassazione sulla vicenda di un medico che aveva affidato di prassi a due farmacisti il compito di riempire le ricette con la sua firma. I farmacisti indagati, perciò, consegnavano ai clienti, che sapevano essere pazienti del medico, le confezioni nuove di farmaci dietro esibizione delle scatole vuote. Dopo la sentenza della Corte d'appello i tre erano ricorsi in Cassazione invocando il decreto ministeriale del 31 marzo 2008 che consente ai farmacisti di consegnare farmaci in situazioni di urgenza. La Corte suprema di Cassazione ha stabilito come sia indispensabile che il medico valuti di volta in volta la necessità del farmaco sia a tutela della salute del paziente sia a garanzia del rispetto di quanto previsto dai prontuari farmaceutici in un'ottica di contenimento della spesa pubblica. Nella prescrizione dei medicinali entrano dunque in gioco, sottolinea la Suprema corte, interessi costituzionalmente protetti di cui il medico è garante.

LA PULCE E L'ORECCHIO



LE STRANE ABITUDINI ITALIANE

Il medico non può affidare il proprio atto prescrittivo a terzi, e quindi commette esercizio abusivo della professione medica il farmacista che compili una ricetta in bianco . E' talmente ovvio che non parrebbe esserci nulla di strano , no?

Le diete alimentari possono essere formulate solamente da medici, ovvero individui laureati ed abilitati alla professione in Medicina e Chirurgia. Anche questa pare una affermazione talmente ovvia che a nessuno verrebbe voglia di contestarla.

Nel nostro Paese invece, sembra che la ovvietà non sia condivisa da tutti. E' stata necessaria una sentenza della Suprema Corte di Cassazione, nel primo caso, per dirimere una vicenda in cui un medico affidava di prassi a due farmacisti il compito di riempire ricette bianche con la sua firma per prescrizioni a suoi pazienti. I farmacisti in questione erano ricorsi in Cassazione proprio perché ritenevano che un decreto ministeriale del 2008 consentisse loro di consegnare farmaci in condizioni di urgenza. Una sentenza del Tribunale di Roma nel secondo caso, ha invece sanato una controversia tra un famoso dietologo e l'Ordine nazionale dei Biologi che lo aveva citato per una critica espressa in un articolo. Il medico contestava di fatto ai biologi la intromissione in un campo medico. L'Ordine nazionale della categoria era ricorso in aula nel tentativo di vedersi riconosciuta la stessa prerogativa, ma il tribunale ha respinto l'istanza stabilendo che «il biologo può solo suggerire o consigliare profili nutrizionali finalizzati al miglioramento dello stato di salute e mai, in nessun caso, può prescrivere una dieta come atto curativo che rimane sempre un'attribuzione esclusiva del medico».

La spiegazione nel secondo caso risiede nel fatto che per poter prescrivere una dieta è necessario formulare una diagnosi e che questa sia di pertinenza esclusivamente medica. Al di là dei dettagli interpretativi in ambito giurisprudenziale, di fatto materia squisitamente legale, ci vien voglia di pensare che nel nostro paese qualcosa non vada nel verso giusto. Noi abbiamo un numero di leggi pari se non superiore a quelle di tutti i paesi della comunità europea messe insieme. Dovremmo essere quindi certi delle regole e non, come invece capita, alla ricerca delle eccezioni, delle scorciatoie. Siamo bravissimi nel trovare in un corpo legislativo ampissimo, le pieghe in cui infilare le nostre eccezioni: ed ecco comparire gli esperti in intolleranze alimentari, che con fiale, compresse, macchinari strani tentano di convincerci delle loro raffinate "diagnosi" mai riconosciute dalla scienza ufficiale, o, leggiamo, rappresentanti di una prestigiosa categoria professionale, come quella dei farmacisti, ricorrere in Cassazione perché non ritenevano errato riempire con prescrizioni ricettari firmati in bianco da un medico compiacente. Evidentemente la percezione dell'importanza dell'atto medico, sia esso di fare una diagnosi o di proporre una terapia o di redigere un certificato, è oggi in Italia radicalmente diversa da come era ai tempi in cui, a suggello dell'autorevolezza che si riteneva promanasse da un professionista che vi dedicava la vita, si usava dire: "Te l'ha ordinato il medico?". Certo, i tempi fuggono e le realtà si modificano, ma nell'ambito del "sentire" italiota la figura del medico ha perso terreno dinanzi ad altre professioni emergenti, tanto da indurre tempo fa un autorevole esponente della categoria a sintetizzare il tutto con la frase "todos caballeros" e a pensare di firmarsi, provocatoriamente, con il proprio nome e cognome con l'attribuzione di "medico" senza il "dott."...

Forse la concezione paternalistica che alcuni decenni fa faceva da cornice è tramontata, probabilmente anche a ragione, ma come spesso capita si è andati all'eccesso opposto e molti hanno ritenuto lecito erodere progressivamente "pezzi" di professione medica in nome di una parcellizzazione del sapere che non è appropriata per l'interesse del "pianeta uomo" nel suo complesso, specie negli aspetti legati alla salute; banalizzazione pericolosa ma - in definitiva - comprensibile dal punto di vista di chi deve "fare affari", mentre in molti si domandano se la difesa non tanto del medico (per la quale comunque non ci sarebbe nulla di scandaloso) ma soprattutto dei cittadini che gli si affidano non sia stata insufficiente quando non latitante...

E allora noi medici non ci dobbiamo meravigliare quando i nostri pazienti vengono a chiederci certificazioni strane indotte da consigli di qualche legale; " Tanto dotto' che je 'mporta ? Il certificato suo nun lo legge nessuno. Serve solo all'avvocato pe' nun famme testimonia' " .

O tempora, o mores !....

Massimo Sabatini
Francesco Buono

**"Lo dice la Fimmg"
Newsletter**

(supplemento in versione telematica)

Editore: Fimmg Roma

Direttore: Pierluigi Bartoletti

Direttore responsabile: Giampiero Pirro

Capo Redattore: Massimo Sabatini

Redazione: Piazza G. Marconi 25 Roma

e.mail : comunicazioneroma@fimmg.org

Reg. Tribunale di Roma

n.233/2004 del 27/5/2004

**VUOI RICEVERE SULLA TUA E- MAIL
QUESTA NEWSLETTER ?**

Ovviamente se leggi questo avviso già sei registrato ma qualche collega che conosci potrebbe beneficiarne

Allora segnalaci chi vuole riceverci all'indirizzo

comunicazioneroma@fimmg.org

Inoltre se hai iniziative, articoli o notizie inviaceli per la pubblicazione

FIMMG Roma NEWS

È il nostro servizio di messaggistica SMS

Ti permette di essere informato in tempo reale di ciò che accade nel mondo sanitario e nella Fimmg. Per iscriverti manda un messaggio con i tuoi dati (nome cognome asl distretto) al telefono: 3404353637